



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per lo sviluppo sostenibile in Albania e Kosovo - 2025”

Codice progetto: PTCSU0002924011889EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
CELIM MI	ALBANIA	VALONA	182700	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

CELIM MI - Via Donatello, 5b - Milano

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

In Albania il progetto agirà nella neo-proclamata area protetta del Bacino del Fiume Vjosa, nel sud-dell'Albania. La proposta progettuale si inquadra all'interno delle politiche nazionali ed europee in materia di sostenibilità ambientale, turismo nazionale e aree protette del paese.

L'Albania sta sperimentando una rapida crescita economica affiancata però da un sovrasfruttamento delle risorse naturali. Parte di questa crescita è garantita dal crescente numero di turisti che, ogni anno, scelgono di visitare il Paese, per lo più attratti dalle meravigliose coste meridionali. Le zone caratterizzate da bacini idrici e lacustri, incluse le aree costiere, ricoprono un ruolo fondamentale nella conservazione della biodiversità. Il Bacino idrico del fiume Vjosa rinchioda in sé il 33% della biodiversità terrestre presente in Europa. La cattiva gestione delle zone protette, il turismo insostenibile, l'inquinamento e la scarsa sensibilità ambientale presente nel paese, sono i fattori che stanno mettendo a rischio l'incolumità della biodiversità di queste aree. Tra tutti, emerge il problema della gestione dei rifiuti nelle municipalità presenti lungo il fiume Vjosa, non da ultimo la città portuale di Valona, sita sulla foce del fiume. Valona negli ultimi decenni è stata caratterizzata da una rapida urbanizzazione e da una crescita esponenziale del numero di turisti annui, soprattutto nel periodo estivo, che vi si recano per la posizione strategica nel Sud dell'Albania. Questo sviluppo repentino ha portato a un consequenziale aumento della produzione di rifiuti - la quantità annua di rifiuti urbani gestiti pro capite a Valona è 437,8 kg, la terza a livello nazionale - aggravato dall'impossibilità delle istituzioni locali di garantire un sistema di gestione dei rifiuti adeguato, soprattutto nelle zone rurali e peri-urbane, e dalla mancanza di sensibilità ambientale di buona parte della popolazione, che rende frequenti episodi di "littering", ovvero l'abbandono di rifiuti di piccole dimensioni in spazi pubblici o aperti all'utilizzo pubblico.

In Albania il potenziale ambientale, economico e turistico delle risorse fluviali non è ancora stato esplorato. Fino ad ora i fiumi sono stati considerati come fonte di energia o addirittura zone di discarica,

con poca o assente attenzione agli effetti negativi di questa pratica. L'assenza di un piano integrato per i bacini idrici fluviali richiesto dalla Direttiva UE sulla gestione dell'acqua, ha fornito agli investitori l'opportunità di avviare il boom della costruzione di centrali idroelettriche.

Da qui la necessità di proteggere e valorizzare i corridoi del fiume Vjosa alla scala di bacino, e di proteggere l'habitat naturale delle specie biologiche per assicurare sussistenza sostenibile e attività umane collegate ai bacini idrici con il coinvolgimento delle autorità competenti.

Bisogni/Aspetti da innovare

Relativamente al **Bacino del Fiume Vjosa sito nel Sud Albania**, l'analisi del contesto evidenzia le seguenti criticità:

1) A fronte di un turismo incontrollato e non sostenibile, cattiva gestione della neo-proclamata area protetta del bacino fluviale del Vjosa con conseguente rischio per l'incolumità della biodiversità.

- Nonostante l'esistenza di strategie nazionali e settoriali per turismo e ambiente, le Istituzioni necessitano di piani di sviluppo turistico naturale nell'area target dell'iniziativa che possano meglio identificare obiettivi/misure di intervento/linee guida per lo sviluppo delle aree protette e del patrimonio naturale e culturale. Baseline: **0 piani di sviluppo turistico sostenibile per la nuova Area Protetta del bacino del fiume Vjosa elaborati da parte delle istituzioni che veda la rappresentanza di tutte le parti interessate e che sia dotato di un meccanismo di monitoraggio periodico dei progressi rispetto agli obiettivi.**

2) Rischi ambientali legati all'insufficienza della gestione dei rifiuti e della mancata differenziazione della raccolta.

- Le istituzioni locali, avendo limitate capacità tecniche e finanziarie, necessitano di assistenza specializzata nel definire e sviluppare itinerari naturali che potranno diventare parte dell'offerta turistica della regione. Baseline: **0 percorsi di turismo sostenibile e naturalistico presenti e gestiti dai soggetti pubblico/privati locali.**
- Preservare l'ambiente tramite la creazione di sistemi di gestione funzionale di rifiuti/discardie abusive. Baseline: **nelle 5 Municipalità del Fiume Vjosa, solo 1 modello di gestione dei rifiuti differenziato esistente e nessun modello di miglioramento di gestione delle acque reflue.**

3) Mancanza di sensibilità ambientale di buona parte della popolazione locale, con particolare riferimento alle imprese.

- La governance a livello nazionale e locale necessita di supporto per poter migliorare la capacità di collaborazione tra attori pubblici e privati per la valorizzazione e gestione ambientale dei siti naturali, culturali e storici di rilevanza turistica delle municipalità del bacino del fiume Vjosa, con la necessità di avviare una green transition delle attività antropiche all'interno delle aree protette dell'Albania e nello specifico del Bacino del Fiume Vjosa. Baseline: **0 piccole imprese che riportano l'adozione di pratiche di consumo e produzione sostenibili (adozione di energia solare).**

PARTNER ESTERO:

- **Agenzia Nazionale per le Aree Protette/Agjencia Kombëtare e Zonave të Mbrojtura (NAPA/AKZM)**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Il presente progetto contribuisce al programma "Tutela e valorizzazione delle risorse naturali attraverso modelli sostenibili di consumo e di sviluppo" avendo come obiettivo generale di contribuire allo sviluppo turistico sostenibile del Kosovo e dell'Albania, sensibilizzando alla biodiversità del patrimonio naturale della Via Dinarica e del Bacino del Fiume Vjosa e generando empowerment delle comunità locali.

Obiettivo Specifico:

- Valorizzare le risorse culturali, storiche e naturali del tratto kosovaro della Via Dinarica e del Bacino del Fiume Vjosa in Albania, generando sviluppo sostenibile ed empowerment delle comunità locali.

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività del progetto	Attività degli Operatori Volontari
AZIONE 5 - Redazione di un piano di sviluppo del turismo responsabile dell'Area Protetta del bacino del fiume Vjosa	Sede di Valona (182700) - Supporto all'organizzazione dei tavoli nazionali multi-settore relativi al Piano di

<p>5.1 - Organizzazione di tavoli nazionali multi-settore per la concezione del piano di turismo responsabile lungo il bacino del Fiume Vjosa. 5.2 - Assistenza tecnica a AKZM per la stesura del piano</p>	<p>turismo responsabile per il Bacino del Fiume Vjosa; - - Partecipazione alla raccolta dati e intervista agli stakeholder utili alla stesura del Piano, supportando lo staff di progetto e i rangers di AKZM.</p>
<p>AZIONE 6 - Interventi di coprogettazione pubblico-privata per la valorizzazione e gestione ambientale dei siti naturali, culturali e storici di rilevanza turistica delle Municipalità nel bacino del Fiume Vjosa. 6.1 - Creazione di itinerari tematici per il turismo naturalistico e la riqualificazione di quelli già esistenti e rilevanti dal punto di vista naturalistico e storico-culturale. 6.2 - Introduzione di sistemi municipali di gestione dei rifiuti solidi lungo le sponde del fiume Vjosa.</p>	<p>Sede di Valona (182700) - Collaborazione nell'attività di mappatura e creazione dei sentieri; - Collaborazione nell'attività di mappatura dei siti di interesse storico-culturale e naturalistico; - Supporto all'attività di monitoraggio della corretta esecuzione di raccolta differenziata dei rifiuti nelle municipalità oggetto dell'intervento e mappatura delle discariche abusive.</p>
<p>AZIONE 7 - Creazione e gestione di fondo dedicato alle PI lungo il bacino del fiume Vjosa per l'acquisto di pannelli fotovoltaici 7.1 - Creazione del fondo per l'acquisto e installazione dei pannelli fotovoltaici. 7.2 Formazione degli attori pubblici e privati sulla manutenzione.</p>	<p>Sede di Valona (182700) - Supporto nella mappature e analisi dei bisogni energetici delle piccole imprese presenti lungo il Fiume Vjosa. - Supporto all'organizzazione logistica della distribuzione delle installazioni RES. - Partecipazione nell'organizzazione logistica dei corsi di formazione ad istituzioni e piccole imprese relativi alle RES e alla loro manutenzione.</p>
<p>AZIONE 8 - Promozione dell'implementazione e monitoraggio del Piano di sviluppo turistico. 8.1- Assistenza tecnica per la elaborazione partecipata di progetti in linea con il nuovo piano di sviluppo turistico responsabile. 8.2 - Networking per finanziamento esterno dei nuovi progetti. 8.3. - Monitoraggio dell'implementazione del Piano.</p>	<p>Sede di Valona (182700) - Partecipazione alla identificazione e stesura di nuovi progetti di turismo responsabile e interventi di protezione ambientale a favore di AKZM; - Partecipazione alla mappatura e alla creazione del database dei soggetti finanziatori internazionali e locali, pubblici e privati, utili a supportare i progetti di sviluppo di turismo responsabile e di interventi di protezione ambientale a favore di AKZM; - Partecipazione all'attività di monitoraggio relativa alla corretta esecuzione del Piano (8.3).</p>

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

L'affitto dell'alloggio (appartamento secondo i criteri di sicurezza) viene pagato direttamente dalla sede di CELIM Albania, regolarmente registrata nel paese. Il vitto è garantito dall'ente. Nei giorni in cui le attività si sviluppano in aree montane remote, verrà previsto il pernottamento in rifugi e strutture locali.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana
Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento.

Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- Conoscenza dell'inglese almeno di livello B1, preferibile dal B2 in su;
- apprendere, seppure in modo basilico, l'albanese in quanto lingua ufficiale del paese ospitante;
- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

- astenersi dalle visite in solitaria e non autorizzate nelle zone più montane del Paese;
- astenersi da iniziative proprie nei confronti della popolazione locale, quali interviste, senza l'esplicito consenso del responsabile;
- limitare le trasferte in notturna, anche nei momenti liberi, dando notifica dei propri spostamenti;
- trasferte nelle aree target di Junik, Decane e Peja e possibili pernottamenti nelle località.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto

- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

Nella sede di CELIM a VALONA (182700)

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- Il disagio della barriera linguistica e della difficoltà di apprendimento dell'albanese.
- Cattivo stato delle strade.
- Acqua pubblica che arriva alle case non potabile.
- Possibili tagli della corrente.
- Connessione internet relativamente debole.
- Limitato trasporto pubblico.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

- Conoscenza dell'inglese almeno di livello B1, preferibile dal B2;

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce	superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Da 0 a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche,		Da 0 a 5 punti	5

	competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).		
<p>Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione</p>			50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MINIMO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI .		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.

- le “competenze sociali e civiche”, che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell’ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l’informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma “EASY” (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l’esperienza all’estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all’estero.

Tematiche di formazione
<p><u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell’Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell’esperienza;
<p><u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Kosovo, dell’Albania e delle sedi di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;
<p><u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell’esperienza dell’ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<p><u>Modulo 4 - Sicurezza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all’estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
<p><u>Modulo 5 - Informazioni di tipo logistico</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Fornitura di contatti utili - Guida alle principali attività utili allo svolgimento della quotidianità - Fornitura delle principali informazioni inerenti all’abitazione dei Volontari, anche in relazione alle condizioni climatiche - Fornitura delle principali informazioni inerenti i mezzi privati e pubblici a disposizione dei volontari
<p><u>Modulo 6 – Organizzazione del lavoro e team building</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione del lavoro secondo le attività progettuali ed il modus operandi del team e dell’OLP - Presentazione dello staff e del team di lavoro e rispettivi ruoli - Presentazione dei rapporti con partner e stakeholder
<p><u>Modulo 7 - Formazione progettuale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetti attivi nel Paese e nella regione attivi da parte delle due ONG, generale e di dettaglio - Altri progetti in sinergia con il progetto SCU, generale e di dettaglio - Formazione su tecniche di progettazione PCM e studi di fattibilità, mappature - Formazione su metodologia di monitoraggio delle attività e strumenti da utilizzare
<p><u>Modello 8 – Formazione specifica sul campo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione delle attività svolte nell’ambito dei progetti al momento di inizio servizio - Visite nelle aree interessate dai progetti, incontri con beneficiari dei progetti - Ruolo e piano delle attività e dei risultati da raggiungere da parte dei volontari
<p><u>Modulo 9 – Governance e ownership locale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Incontri conoscitivi con i principali stakeholder istituzionali - Incontri conoscitivi con i principali stakeholder civili

--

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO: Tutela delle Risorse Naturali e Sviluppo Sostenibile – 2025
--

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA Il programma si realizzerà nei paesi di seguito descritti, nell'ambito: M) Tutela e valorizzazione delle risorse naturali attraverso modelli sostenibili di consumo e di sviluppo . Contesti accumulati da diffusa povertà, dalla insicurezza alimentare, dai cambiamenti climatici, dalla difficile sostenibilità ambientale. il programma ha come obiettivo generale comune, l'obiettivo 12 “Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo” . A questo si aggiungono gli obiettivi 2, 10, 13, 15... dell'Agenda 2030, evidenziati nel Piano triennale, perseguiti in uno o più contesti con particolare riferimento ad alcuni traguardi specifici dell'Agenda stessa.

--